

Una delegazione di altissimo profilo istituzionale ed economico visita il Gruppo piacentino. Il "China Packaging" ha fatturato 200 miliardi di dollari nel 2012



**Cuore a Piacenza  
e occhi rivolti  
al resto del mondo**

Tempra d'acciaio, sguardo pieno di *charme* e compostezza orientale. La signora Wennan Ao, giovane deputato e potente segretaria generale della potentissima Federazione d'Imballaggio del ministero dell'Industria del Governo cinese - 6mila imprenditori e 200 miliardi di dollari di fatturato nel 2012 - approda alla Nordmeccanica di via dell'Orsina per celebrare un'intesa commerciale che ha il carisma dell'eccezionalità e arriva dopo l'inaugurazione dello stabilimento nel parco industriale di Shanghai lo scorso ottobre. La deputata guida una delegazione di sedici imprenditori cinesi, di direttori generali che vogliono conoscere da vicino la "culla" piacentina dove si fabbricano macchine accoppiatrici di ultima generazione per imballaggi flessibili destinati in larga parte al mercato alimentare. È una visita-lampo: «In Italia Nordmeccanica è la sola tappa» spiega il vice ministro che si avvale di tre interpreti, poi c'è la Svizzera, per far visita ad altri partner non produttori di macchinari ma di imballaggi flessibili e infine la Germania, a casa di colossi come Bosch ed Henkel.

«A Pechino, l'ultima volta ci siamo dati appuntamento a giugno qui in Italia, con un folto gruppo di imprenditori, sono molto felice e onorata di averlo rispettato» esordisce la signora Ao con quel gusto tutto asiatico della cortesia, rivolgendosi ad Antonio Cerciello.

La tecnologia delle macchine accoppiatrici, le *solventless solutions*, il basso impatto piacciono al gigante asiatico che vuole ridurre gli inquinanti: «Le macchine di Nordmeccanica sono le migliori sul mercato cinese» non esita a dire la signora Ao e vista l'importanza attribuita all'alta tecnologia in Cina, sarà proprio questa impresa piacentina leader ad incrementare lo sviluppo dell'imballaggio flessibile: «Fra gli imprenditori presenti - aggiunge Ao - ci sono importanti clienti di Nordmeccanica, venuti

# «Sul nostro mercato cinese Nordmeccanica è il meglio»

## Il vice ministro Ao rappresenta una federazione di seimila imprese

ti a vedere sul posto cultura e tecnologia di lavoro». La vice ministro è presto contesa da organi di stampa nazionali calati a Piacenza, come il quotidiano economico *"Il Sole 24 Ore"* e si concede volentieri alle domande dei giornalisti. Come ha conosciuto Nordmeccanica? «Tramite un

membro della China Packaging Federation, la federazione governativa, già cliente di Nordmeccanica». Con orgoglio enumera le cifre maiuscole di questa compagnia: 6mila imprenditori e un fatturato da capogiro, regola aurea è la promozione della tecnologia avanzata. «La richiesta di perso-

nalizzazione delle macchine» e l'aderenza alle nuove regolamentazioni ambientali in Cina aprono un campo di sviluppo enorme, assicura la signora Ao, per un mercato - quello dell'imballaggio - che si è dilatato a dismisura negli ultimi dieci anni e «che copre tutte le categorie: non

solo alimentare, ma farmaceutica, industriale, metallurgica». L'impressione sulla realtà imprenditoriale trovata a Piacenza conferma le attese: «Ottima, è importante vedere come si lavora, sviluppare nuovi rapporti su richiesta dei fornitori cinesi, siamo convinti che Nordmeccanica

farà sempre più ricerca e sviluppo». La visita può cominciare, fra imprenditori e autorità che accolgono la delegazione. Dopo lo stabilimento cittadino c'è quello di Gariga, infine il pranzo all'italiana, che strappa già larghi sorrisi d'attesa.

Pat. Sof.



## La formula magica che conquista la Tigre asiatica: tecnologia, sicurezza e basso impatto ambientale

Tante strette di mano, tanti cenni di inchino, la foto di gruppo. Un interesse dichiarato - da parte della delegazione cinese - per l'alta tecnologia, la sicurezza e il basso impatto ambientale, ora che le regole si sono fatte restrittive e imporranno di rinnovare un parco di migliaia di macchine. È un vanto piacentino la visita della delegazione cinese che inizia con le espressioni di amicizia e la presentazione della realtà aziendale che porta il nome della famiglia Cerciello. Il presidente, Antonio Cerciello - introdotto dal direttore generale

della Nordmeccanica di Shanghai, Renato Granelli - ricorda quando, solo pochi mesi fa, a fine ottobre, veniva inaugurato lo stabilimento di Shanghai (a coronare una presenza che sotto il profilo commerciale tocca 87 Paesi). «Ho preso questa strada 6-7 anni fa, oggi siamo la prima azienda in assoluto al mondo per il settore del packaging» riassume, descrivendo l'ampio scenario imprenditoriale del Gruppo: i tre stabilimenti a Piacenza, quello negli Usa, i 230 dipendenti, i 70 milioni di euro di fatturato che dovrebbero salire a 88-90

entro la fine dell'anno. A gennaio è stato acquisito il know-how della Galileo Vacuum Systems, e si procede verso il nuovo stabilimento da 6mila metri quadrati con una settantina di dipendenti interni e una trentina esterni («Alla fine del 2014 prevediamo di avere 430 addetti»). Infine un ringraziamento al lavoro dei figli, dello staff e al Comune, attraverso il vicesindaco Francesco Cacciatore («che ci ha aiutato a costruire i 6mila metri del capannone per la Galileo»).

Interviene anche il prefetto Antonino Puglisi, per sottolineare

In alto, foto di gruppo tra la delegazione cinese e i titolari di Nordmeccanica, a destra, in primo piano Wennan Ao, sullo sfondo Antonio Cerciello (foto Del Papa)



re la «realtà di punta» rappresentata da Nordmeccanica, le ricadute benefiche in termini di occupazione in Italia e in Cina, in-

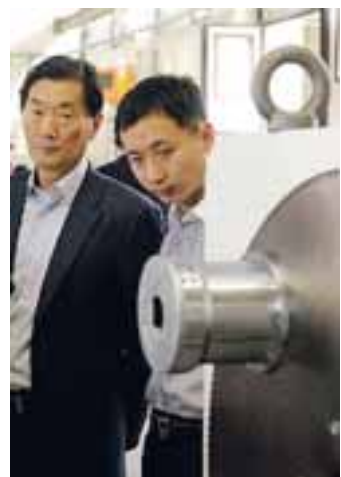
vitando a stringere altri legami imprenditoriali con una realtà, come quella piacentina, forte nell'agroalimentare.

## Più avanti di 5 anni rispetto ai concorrenti

### La famiglia Cerciello conferma il forte impulso all'innovazione e alla ricerca

Il packaging che fa scuola nasce all'Orsina e il mondo non lo spaventa. «Siamo più avanti di 4-5 anni rispetto ai nostri concorrenti, abbiamo già le macchine del futuro» assicura Vincenzo Cerciello, vicepresidente tecnico di un Gruppo che spende il 5 per cento del fatturato in ricerca e sviluppo. Proprio quello che si dovrebbe fare specialmente in momenti di crisi generale come quelli che l'economia piacentina e nazionale stanno attraversando. Nordmeccanica è fra le poche isole felici.

«Siamo conosciuti nel mondo per la sicurezza delle macchine e il bassissimo impatto ambientale, per il rispetto delle più severe norme al mondo sulla sicurezza alimentare» viene spiegato. Dunque Nordmeccanica negli uffici piacentini sviluppa una tecnologia unica per tutto il mondo e la sorveglia con un alto processo qualitativo. Ogni macchina viene assemblata in Italia e ne sono verificate le performance (così per i metallizzatori) prima di inviarla allo



stabilimento del cliente.

Prende la parola Alfredo Cerciello, giovane presidente di Nordmeccanica Cina, che sorprende tutti porgendo saluti in perfetto cinese e rievoca l'avventura a Shanghai, iniziata 6 anni fa con un ufficio, cresciuta nel 2010 con uno stabilimento da 1.500 metri quadrati che nel 2012 si amplia di altri 5mila metri. Dai



15 macchinari iniziali, oggi si è a quota 80 e il fatturato viaggia sugli 8 milioni di euro.

Allargando lo sguardo al momento storico e alle difficoltà presenti di tante imprese, il vicesindaco Francesco Cacciatore ricorda agli ospiti come Nordmeccanica sia una impresa leader mondiale che ha saputo «mantenere il cuore a Piacenza, nella

nostra città» ma guardando poi al mondo, dalla Cina agli Usa, dall'Argentina alla Nigeria. Ecco l'esempio che altre imprese piacentine potranno seguire, vale a dire un «interscambio economico ed umano».

Un bel video, dove si enfatizza la natura "verde" dell'impresa, ha mostrato meglio di tante parole la filosofia di Nordmeccanica.



Alcuni momenti della visita della delegazione cinese a Piacenza. Grande interesse hanno suscitato i metodi produttivi. Al centro, il tavolo dei relatori

Il dialogo con la Cina dell'impetuosa crescita economica oggi si misura con nuove regole e l'hi-tech piacentino ha già conquistato la Tigre asiatica. Un metodo che ieri ha sollecitato altri imprenditori locali operanti su mercati esteri ad essere presenti all'incontro con la delegazione cinese conquistata non solo dalla tecnologia ma

anche dal pranzo all'Hotel Roma, a base di salumi, pisarei e tortelli, dove Sante Ludovico, presidente del Consorzio Piacenza Alimentare, ha potuto allacciare a sua volta delle «saporite» alleanze. Il brindisi finale è stato un «cin cin» scoppiettante, che in cinese - ha spiegato il vice ministro Ao - significa «stare uniti».